Bonus rifiuti. Le osservazioni dei comuni alla delibera ARERA n.133/2025

Grande preoccupazione per l'istituzione della nuova componente perequativa pari a 6 euro/utenza, destinata alla copertura dell'agevolazione sul prelievo sui rifiuti per gli utenti domestici del servizio di gestione dei rifiuti urbani, che si trovano in condizioni economico sociali disagiate. L'ha espressa l'Anci con il documento elaborato congiuntamente con l'Ifel inviato ad ARERA.

L'intervento di ARERA effettuato con la delibera 133/2025 non permette, ad oggi, di valutare il complesso dell'applicazione della misura agevolativa oggetto del DPCM n. 24 del 2025, e – in particolare – le modalità e i contenuti dell'agevolazione stessa, rimandati a un successivo provvedimento che dovrà riguardare elementi fondamentali, quali l'erogazione del beneficio in via automatica o su richiesta (in quest'ultimo caso eccezionalmente, in base ad eventuali considerazioni di transitorietà) e la disciplina dei conguagli che si renderanno con ogni probabilità necessari, anche in base alle regole transitorie di avvio del dispositivo.

L'Anci, pur ritenendo condivisibile l'obiettivo del Governo e dell'Autorità di assicurare una riduzione generalizzata della tariffa rifiuti a carico di nuclei familiari in condizioni di disagio economico e sociale, ritiene necessario che l'Autorità decida di rinviare l'applicazione del bonus al 2026 definendo le regole nei prossimi mesi e consentendo l'adeguamento entro la fine di quest'anno degli uffici dei Comuni e dei gestori.

È infatti necessario che il sistema applicativo della nuova misura sia noto in tutti i suoi aspetti e adeguatamente comunicato a tutti gli attori. Su questa base, potranno essere risolti i problemi che impediscono l'ordinata applicazione fin dal 2025: dalle tempistiche dei flussi informativi necessari, agli adeguamenti organizzativi, regolamentari e informatici che i Comuni e i gestori dovranno affrontare, alla puntuale informazione ai cittadini e, in particolare, ai beneficiari dell'agevolazione.

Il documento, infine, ribadisce l'assoluta contrarietà all'applicazione delle quote

perequative in ragione della TARI fatturata, anziché della TARI effettivamente riscossa. Tale orientamento espresso da ARERA in precedenti occasioni, produce una grave perdita di fiducia nel sistema regolatorio da parte dei Comuni, che risulterebbero gravati da un onere patrimoniale imposto al di fuori di qualsiasi normativa primaria di riferimento.

ARERA Delibera 133 2025 R

Osservazioni delibera 133 bonus rifiuti Anci-Ifel

Fonte: Ali Autonomie